

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
il semestre	11
il trimestre	6
il mese	2
fuori anno	L. 32
il semestre	18
il trimestre	8
Le associazioni non diedero si intendono rinnovate.	
Una copia in tutto il regno centesimi 5.	

I manoscritti non si restituiscono
— lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — in terza pagina sopra la firma (neologismi, comunicati dichiarazioni, riproiezioni) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

S. E. Mons. Berengo

Monsignor Giovanni Maria Berengo nacque a Venezia e precisamente nella parrocchia di Sauto Stefano il 6 luglio 1820. Figlio di ottimi genitori ebbe in famiglia eccellente educazione, e cresciuto in età fu mandato a studiare nel patrio Seminario, che allora contava numerosissimi allievi. Ben presto il giovinetto Berengo si mostrò quale egli era veramente, e mentre lo si vedeva ogni giorno più svegliato d'ingegno e studiosissimo, era egli nello stesso tempo di esempio ai suoi compagni nella pratica delle cristiane virtù. Non è da meravigliarsi quindi se raggiunta l'età di 16 o 17 anni, lungi dall'imbrancarsi con cattivi compagni e fare la vita spensierata dei più, pensasse a ritirarsi invece all'ombra del Santuario e farsi prete. Vestì infatti la divisa chiericale ed entrò in filosofia, mostrando anche qui e nei corsi teologici tanto amore allo studio che i suoi superiori non esitarono di nominarlo, benché diacono, professore provvisorio della classe prima grammaticale nello stesso seminario. Ciò avveniva precisamente nell'anno 1842.

Fatto poi nel 1846 professore ordinario, insegnò successivamente nella seconda, nella terza, nella quarta grammaticale fino al 1849, e nel novembre dello stesso anno passò nella prima classe di *Umanità*, indi nel 1851 nelle due classi di Filosofia, innamorando dello studio del latino specialmente e del greco i numerosi scolari, i quali amavano e veneravano in lui un bravissimo maestro, un profondo filologo.

Non è da credere però che il Berengo (il quale intanto era stato ordinato sacerdote il 5 febbraio 1843, da quell'illustre Patriarca che fu il Cardinal Monico) attendesse unicamente all'insegnamento, mai no; egli sapeva benissimo che, se era professore, era anche sacerdote e quindi lavorava indefessamente per il bene dei parrocchiani di Santa Maria Gloriosa dei Frari alla qual chiesa era iscritto. Richiesto egli assisteva alle confessioni, si doveva delle miserie di tanti poveri giovanetti, di tante infelici ragazze, e qui dispensava danari, là rivolgeva una parola di consolazione, in molti casi si affacciava ed otteneva che si aprissero per le giovani pericolanti le porte di tanti istituti di beneficenza, di cui è ricca Venezia.

Per tutte queste ragioni era naturale che il sacerdote Berengo fosse caro oltremodo ai suoi superiori e godesse la piena loro fiducia. Nessuna meraviglia pertanto, che trascorsi tre o quattro anni da che insegnava nelle classi di Filosofia fosse chiamato ad insegnare nei corsi teologici successivamente storia ecclesiastica, eloquenza, pastorale e teologia dogmatica. Così il campo a più onorevoli uffici era ormai aperto al Berengo, e quindi eccolo nominato nel 1861 canonico dell'insigne Basilica di S. Marco e canonico teologo nel 1865; eccolo segretario e compilatore del Sinodo diocesano tenuto nello stesso anno da Sua Em.za il Cardinale Patriarca Trevisanato, eccolo a Roma nella sua qualità di teologo assistente col Patriarca alle sedute del Concilio Ecumenico Vaticano nel 1870.

Non possiamo passar sotto silenzio i meriti di Mons. Berengo, riguardo alla stampa cattolica. Inauguratisi infatti i nuovi tempi e la nuova libertà, anche Venezia fu inondata da una miriade di stampe e giornali empì, licenziosi ed osceni coi quali si tentava, se fosse stato possibile, di togliere ai Veneziani l'avita fede. Mons. Berengo non se ne stette neghittoso e chiamati intorno a sé quattro o cinque buoni e bravi sacerdoti fondava nel marzo 1867 il primo giornale cattolico quotidiano del Veneto, giornale che cambiò il nome ma non mai il carattere datogli dal suo fondatore che chiamollo « *Il Veneto Cattolico* »; ora è la *Difesa*. — Dello zelo di Sua Ecc. Mons. Berengo per la stampa cattolica ne ha larga prova pure l'Arcidiocesi nostra, la quale tutta sa come Mons. Berengo elargisse la bella somma di cinquecento annue lire per sostenere il nostro giornale. Egli seguiva inoltre a sussidiare di quando in quando la *Difesa*, ed era socio dell'*Osservatore Romano*, dell'*Unità Cattolica*, dell'*Osservatore Cattolico*, della *Lega Lombarda* e di un bel numero di periodici cattolici settimanali e mensili.

Anche l'eresia, che predicata dall'infelice Gavazzi tentava di far proseliti trovò

un petto forte in Mons. Berengo, il quale con altri preclari sacerdoti veneziani sfidò ad una pubblica disputa nella chiesa di San Salvatore il famigerato apostata, che fu costretto a fuggire da Venezia, dopo aver rifiutato vigliaccamente la sfida.

Morto poi nel 28 aprile 1877 il Cardinale Trevisanato, veneratissimo ed amatissimo Patriarca di Venezia, venne eletto dal Capitolo a reggere provvisoriamente il Patriarcato in qualità di Vicario Generale Capitolare il Berengo, del quale tutti a Venezia ricordano con sentito piacere il buon governo, che durò fino agli ultimi di ottobre. E quasi che non gli avessero bastato le cure della diocesi, egli continuava nello stesso tempo la sua scuola ai chierici del Seminario e pubblicava per le stampe proprio in quei mesi il suo *Enchiridion parochorum*, libro unico forse nel suo genere ed altamente e universalmente lodato — in prova di che basti dire che se ne fecero ben quattro copiosissime edizioni ed ora già si prova il bisogno di averne una quinta. È nell'occasione della presa di possesso del Patriarcato fatta dal nuovo Patriarca Monsignor Agostini fu pure il Berengo che apparecchiava e poscia pubblicava una forbitissima ed elegante gratulatoria in latino.

Ma ecco che la Provvidenza apre più vasto campo all'ingegno, allo zelo, alla attività di Monsignore.

Il 31 dicembre 1877, il Sommo Pontefice Pio IX di s. m. cui erano note le esimie virtù e la scienza di Lui, lo elesse Vescovo di Adria.

Mons. Berengo venne consecrato Vescovo a Venezia il 22 febbraio 1878.

Nel breve tempo ch'egli fu ad Adria superò l'aspettazione comune; coll'esempio, cogli scritti, colla parola educò a virtù e sapienza il suo clero; protesse validamente il Seminario e cooperò fortemente alla educazione dei chierici; aprì in Adria case per le fanciulle povere, acciocché attendendo esse al lavoro e sollevandosi con opportuni passatempo si tenessero lontane da tanti pericoli, ed ebbe la consolazione di vedere anche in ciò nobili matrone ascoltare la voce del Vescovo e seguire i suoi esempi. Senonché mentre Mons. Berengo intraprendeva la visita della sua diocesi, la voce autorevole del Romano Pontefice lo chiamava nel maggio 1879 ad essere Vescovo di Mantova. Dispiacque assai a Monsignore il dover abbandonare la Chiesa Adriese, ma egli che in cima a tutto aveva messo sempre la cieca obbedienza agli ordini del Supremo Gerarca, non esitò un istante e, abbandonata Adria, partì alla volta di Mantova.

L'ingresso di Mons. Berengo in questa città (23 agosto 1879) fu proprio imponente e tale che in nessun altro incontro si potrà fare di più, tanto era l'entusiasmo del popolo, il quale manifestava la sua gioia colle continue ovazioni, specie quando Monsignore dal poggiuolo del suo palazzo rivolse alla folla commoventi parole di ringraziamento.

Entrato sotto così felici auspici nella nuova sua diocesi, fu primo pensiero dell'esimio Pastore di venire in soccorso delle parrocchie colpite di fresco dalla inondazione. Già prima del suo ingresso e prima di ottenere il *R. Exequatur*, Mons. Berengo aveva mandato una cospicua somma, ma ciò per quel gran cuore era ben poca cosa, egli volle quindi visitare di persona i suoi figli disgraziati e recar loro insieme il conforto della parola e nuovi sussidii.

Terminata quest'opera di carità pensò tosto al Seminario che trovò chiuso da ben cinque anni. A provvedere al mantenimento dei chierici poveri radunò tutti i Vicarii Foranei della diocesi insieme ai Canonici della Cattedrale ed ai parroci urbani e là di comune accordo si concretarono i mezzi migliori per sovvenire agli urgentissimi bisogni, indi, non potendo avere per il principio dell'anno scolastico il locale e la libera amministrazione del Seminario, richiamati dai vari Seminari ove si trovavano accolti i 12 chierici di Filosofia e di Teologia che soli costituivano le speranze della diocesi, stabilì il piccolo Seminario nel secondo piano dell'Episcopio, fornendolo di quanto mai desiderar si potesse per la istruzione e per la disciplina, sempre in armonia ai desiderii ed alle sapienti determinazioni del Pontefice circa la Teologia e la Filosofia. Così si continuò tutto il primo semestre di quell'anno, finché alle feste pasquali i chierici poterono passare nel Seminario e nell'anno seguente entrarono

pure anche gli studenti di ginnasio. Ora il Seminario di Mantova conta già un centinaio e più di alunni.

Contemporaneamente al ristabilimento del Seminario Mons. Berengo volse il pensiero ad una piaga terribile, che da anni affliggeva quella sventurata diocesi, voglio dire lo scisma, che staccava dalla comunione dei fedeli due parrocchie foresi; ed anche in questa dolorosa vertenza ebbe la consolazione di vedere ritornare al Pastore le due scismatiche parrocchie, l'una cinque mesi appena dopo il suo ingresso, l'altra dopo due anni e mezzo.

Mons. Berengo che a Venezia era già stato uno dei più zelanti ed intelligenti propugnatori del movimento cattolico, a Mantova colle pazienze ed intelligenti sue premure fece ogni sforzo per promuovere quella esterna manifestazione operosa dei cattolici che ogni giorno si rende più necessaria ed è volentà dal Papa, richiamò a novella vita la Società di S. Vincenzo de' Paoli, unica associazione cattolica che trovò nella diocesi, fondò il Comitato diocesano dell'Opera dei Congressi, per opera sua si fondarono i Comitati parrocchiali nelle parrocchie foranee e poi in quelle della città, si istituirono le Congregazioni delle figlie di Maria, si propagò il Terzordine di San Francesco insomma fu data vita a tutte quelle opere che mercè il buon volere e lo zelo dei cattolici possono arrecar tanti vantaggi in mezzo ai mali che travagliano la società odierna.

Infine non possiamo non segnalare l'indeslessa operosità di Mons. Berengo, il quale informato alla più circospetta prudenza, disimpegnava personalmente od in sé solo incentrava tutti gli affari della diocesi. I poveri ancora erano proprio la pupilla degli occhi suoi, perchè non solo fu largo di elemosine, ma procurava di alleviare il peso delle famiglie collocando fanciulle in diversi istituti o laboratori diretti da Religiose acciocché insieme col materiale vantaggio avessero una soda educazione cristiana.

Quando, nell'agosto 1884 la nostra Arcidiocesi rimase orbata del tanto amato Padre e Pastore, Mons. Andrea Casasola, il Santo Padre Leone XIII posò il suo benevolo sguardo su Mons. Berengo e nel Concistoro del 10 novembre, anno stesso, lo preconizzò Arcivescovo di Udine.

Con quale slancio di affetto, con quali disposizioni ad ogni sacrificio per il bene della nostra diocesi, abbia Mons. Berengo accettato la nuova Sede a cui il Papa lo assegnava, è ben noto a tutta l'Arcidiocesi.

Monsignor Berengo fece tanto bene fra noi quanto glielo permisero le forze che, pur troppo, erano già stanche. Nella nuova sua Sede, non pensò al riposo, e si diede col solito suo metodo a lavorare giorno e notte per tutto conoscere lo stato dell'estesa Arcidiocesi. Gli era necessario un riposo, ma non volle saperne.

Anche dove poteva trovare facilmente cooperatori, Egli voleva operare da sé. Così affaticò vieppiù il suo fisico, e tanto da far impensierire tutti che più lo avvicinavano, i quali non potevano a meno di constatare una progressiva decadenza fisico-morale del grande lavoratore nella vigna di Cristo. Monsignor Berengo non si voleva mai riconoscere stanco, non mai voleva pensare a sé stesso: così abbreviò, pur troppo i suoi giorni e, cadendo in sulla breccia, restò vittima ammirabile del suo zelo, della sua operosità, del suo studio.

Quali splendidi esempi di fermezza, di carità, di amegazione, di generosità abbia lasciato fra noi Monsignor Berengo, lo diranno altre penne ben della nostra migliore.

Oggi sulla tomba noi non sappiamo versare lagrime di dolore miste a quelle della riconoscenza e dell'affetto per tal Padre perduto.

Ogni elogio dell'illustre estinto lo compendieremo nel dire che morì senza lasciare sostanza alcuna, perchè tutte le rendite sue le distribuì sempre fra i poveri. Lo sanno tante famiglie decadute, le quali nascostamente accorrevano alla carità di Mons. Berengo e con larghi aiuti venivano consolati.

Lo sanno tanti sacerdoti poveri, i quali trovavano nella carità dell'Arcivescovo quel necessario sostentamento che loro non dava il beneficio.

Lo sanno tanti poveri istituti religiosi, tante opere cattoliche, che spontaneamente, riconosciuti i bisogni, Mons. Berengo provvedeva.

E' questo il Padre, il Pastore che abbiamo perduto! Ci conforti il pensiero che in Cielo Egli prega ora per noi, e che ci otterrà la grande grazia di non restarcene orfani a lungo.

Il testamento

Sua Ecc. Mons. Berengo, come aveva sempre desiderato in vita, non lascia né sostanza, né debiti.

Ieri venne letto il suo testamento abbastanza semplice e breve. Alcuni ricordi ai parenti, e a qualche altra persona da lui indicata. Poi la raccomandazione che sieno provvedute trecento candele da regalarsi a trecento poveri che seguirono il suo funerale.

La salma

La Salma di Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Berengo vestita degli abiti pontificali viene esposta quest'oggi nella sala dei ritratti in palazzo Arcivescovile.

Nella stessa sala domattina dalle ore 6 fino all'ora del trasporto funebre potranno celebrare la Santa Messa tutti quei sacerdoti che lo desiderano.

Il Capitolo Metropolitano di Udine, così annunzia al Clero della Arcidiocesi la morte del veneratissimo Arcivescovo.

M. R. Signore,

Questo Metropolitano Capitolo partecipa alla S. V. la notizia dolorosa della morte di S. Ecc. Rev.ma Mons. GIOVANNI MARIA BERENGO, nostro Veneratissimo Arcivescovo, avvenuta alle ore 8 la sera del 7 corr.

Ella vorrà comunicare al suo popolo l'acerbo annunzio, facendo tre sere consecutive per un quarto d'ora suonare a tutto le campane, e invitando i fedeli in giorno opportuno a solenne ufficiatura con Messa di Requiem che sarà celebrata, come si praticò sempre, in suffragio dell'anima benedetta del compianto Pastore e Padre.

Dall'Aula del Capitolo Metropolitano il giorno 8 marzo 1896.

† PIER ANTONIO ANTIVARI,
Vescovo Tit. di Eudossiaide
Preposito del Capit. Metropolitano

I funerali avranno luogo martedì, 10, alle ore 10 1/2 ant.

L'insigne Capitolo della Collegiata di Cividale

Appena a Cividale arrivò la triste notizia della morte dell'Arcivescovo, Mons. Mattiussi Decano, e Mons. Bernardis Vicario arcivescovile delegarono persona perchè si recasse a Udine a presentare le condoglianze di quel Capitolo.

La famiglia arcivescovile manda la seguente sua lettera:

Ieri alle ore 8 pom. munito di tutti i conforti della Religione rendeva l'anima a Dio S. E. Rev. Mons.

GIOVANNI MARIA BERENGO
Arcivescovo di Udine,

nato in Venezia il 6 Luglio 1820.

La salma nel giorno di domani verrà esposta, come di metodo, in Palazzo Arcivescovile nella sala dei ritratti, e i Funerari solenni avranno luogo nel seguente martedì, alle ore 10 1/2 ant., e seguirà quindi l'accompagnamento al Cimitero.

Udine, 8 Marzo 1896.

La Famiglia.

Comitato Diocesano di Udine

I membri dei Comitati Parrocchiali della città che interverranno ai funerali di S. E. Rev.ma Mons. Giovanni Maria Berengo, compianto nostro Arcivescovo, si porranno al seguito della Fraterna della rispettiva parrocchia.

Udine, 9 marzo 1896.

La Presidenza

La Società Cattolica di M. S. in Udine ci comunica di aver ieri, in segno di lutto, per la morte dell'Amatissimo nostro Arcivescovo, sospeso la conferenza che era stata indetta, e di aver invitato tutti i soci a seguire domani il funebre corteo preceduti dal gonfalone sociale.

Stabili inoltre di far celebrare sabato p. v. una ufficiatura funebre nella Chiesa del Pio Ospitale.

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Elenco degli ufficiali salvi

Telegrafano da Roma 7 marzo, sera: Si ha da Massaua 7:

Ecco l'elenco degli ufficiali delle diverse armi, che presero parte alla battaglia del 1.º marzo e che finora sono ritornati:

Maggiore Angelotti del 15 battaglione fanteria; capitano Ademollo del Comando, Alferazzi del 5 indigeni, Abrile dell'8 fanteria, Agliardi del 2 bersaglieri; subalterni Amore Carlo del 2 bersaglieri, Anselmi del 10 fanteria, Astolfi del treno.

Colonnello Brusati 2.º regg.; capitani Bellavita Emilio aiutante del generale Da Bormida; i subalterni Botta e Beltrandi del 5.º indigeni, Bugeati del 16 fanteria, Bosio del 2 bersaglieri, Benatti e Beltrami Ettore del 7 fanteria, Balugani del 5 indigeni, Bovis del 5 indigeni, Beruto Giovanni del 5 indigeni, Bargossi della 5 batteria, Bollati della 3 batteria, Beccherino della 9 batteria, Bassignani della 5 batteria.

Bardi genio, Barbaro veterinario. Capitani: Carminati 8 fanteria, Cicerchia 5 fanteria, Cavallina 2 fanteria, Corapi 5 indigeni; subalterni: Cantalamessa 3 fanteria, Campo 13 fanteria, Ciccambelli 4 fanteria, Corridori 5 indigeni, Chiarini 4 indigeni, Chierici 8 fanteria, Carrari 4 indigeni, Cascella 8 fanteria, Celoria 5 indigeni, Casciani 12 fanteria, Carossari 5 fanteria, Cuniberti 5 fanteria, Carlesimo 1.ª batteria, Collori Croce Rossa.

Cozzi 1. comp. genio, Cotelessa medico, Costa medico del 5.º indigeni, Chilescon medico, Cucca medico, capitano Caviglia stato maggiore, maggiore De Fonzeca, 10.ª fanteria; subalterni: De Feo 8.º indigeni, Disalvio 6.º indigeni, Doupe 1.º bersaglieri, Delmonte Alessandro 1.º bersaglieri, De Negri 15.ª fanteria, Di Giacomo medico, Di Castro Croce Rossa, Di Napoli veterinario; subalterni Fabro Giorgio 2.º fant., Fabri Luigi 10.º fant., Frassinetti a disposizione del colonnello Ragni.

Ferraiuoli 2.º bersaglieri, 4.ª fanteria, Fioccardi ufficiale d'ordinanza del generale Barateri; capitani Giglio 13.ª fanteria, Grossi Giuseppe 13.ª fanteria, Guadagni 4.ª fanteria, Guastalla 6.ª fanteria; subalterni Gabbiano 9.ª fanteria, Galletti 8.º indigeni, Gely 12.ª fanteria, Guastoni 1.º indigeni, Grus 2.ª fanteria, Gatta 6.ª fanteria, Guglielminetti 5.º indigeni, Garretto 5.ª batteria; capitani Gerla 1.ª batteria, Gullo medico; subalterni: Lomardini 1.º alpini, Liotti Leandro, Levi Giulio africa, Lavatto Giuseppe 4.º Liprandi Ernesto, Lori Vincenzo, Luzzatti Ugo, Levi Giuseppe, Dastunia medico, Luciani medico 7.º indigeni.

Capitani Mondini aiutante di campo, Mastrolin 2.ª fanteria, Maronaro 13.ª fanteria, Mastroleo 1.º alpini, Manassero 5.ª fanteria, Mambretti Ettore — subalterni, Marchetti Luigi adetto al Comando, Mora Michele 8.º indigeni, Massazza 6.º fant., Mercarelli 4.º indigeni, Marino Ferruccio 12.º fant., Mosca Riatell 6.º indigeni, Marozzani 9.º fant., Mangiagli Michele 9.º fant., Mioelo, Mello Antonio, Minardi 2.º bersag. Marcolani 5.º fant., Mulazzani 4.º indigeni, Miano 1.º indigeni, Mattoner Carlo, Miano 16.ª fanteria, Mozzi medico 3.º indigeni, Miceli medico 3.º indigeni, Miceli medico 3.º indigeni; subalterni, Nattino 2.º bersag., Negrotto comando truppe, Negri di Lanfaro comando; subalterni, Offredi 13.º batt. fanteria, Oggioni 2.º batt. bersag., Orsi ufficio genio.

Capitano Paoletti Raffaele 6 battaglione d'Africa, Petri 12 battaglione d'Africa, Pavesi 5 indigeni; subalterni: Piazza 13 battaglione Africa, Pagella 6 indigeni, Petracchi 5 indigeni, Partini 3 indigeni, Petrazzini 6 indigeni, Paoli 7 Africa, Pollero 1 fanteria, Pavoni Alessandro 1.º fant., Perretti 6.º fant., Pelissero 13.º fant., Pettini 4.º batt. artiglieria, Picone 8.º batt., Pece medico 1 indigeni, Pertusio medico 1 indigeni. Subalterno: Quattrociochi della Croce Rossa. Colonnello Ragni comandante del 3.º regg., maggiore Ragneri comandante del 13.º battaglione fanteria d'Africa.

Capitani: Redini del comando, Rizza del 16.º batt. d'Africa; subalterni: Raimondi del 5.º battaglione d'Africa, Roppa del 14.ª fanteria, Ribotti Angelo, Rossi Federico, Roemer 6.ª fanteria, Ricca 8.ª fanteria, Rossi Achille 9.ª batteria, Raciua 7.ª batteria, Regazzi 6.ª batteria.

Colonnello Stevani comandante il 1.º regg. capitani Sciarra 10.ª fanteria, Signori 14.º fant. Spreafico 3.º indigeni; subalterni Staglieno 8.ª fanteria, Schierani 16.º fant., Scoccia 10.ª fanteria, Silvestri 5.º indigeni, Strega Vincenzo, Scalfaro 2.ª batteria, Spinetti delle Croce Rossa, Sermasi del comando del genio, Sama medico; capitano Trossarelli 1.º alpini, subalterni Tosti Umberto 13.ª fanteria, Tancredi 5.º indigeni, Torelli Nicola 3.º indigeni, Taruffi Nicola 7.ª fanteria, Torre Francesco del 6.ª fanteria, Tesori del 7.ª fanteria, Trossarelli del 3.ª fanteria, Torrazza della 9.ª batteria, Tattoli del Comando del genio, Tavazzani medico, Valenzano colonnello comandante di Stato maggiore, tenente colonnello Violante 8.ª fanteria, capitano Woest del 3.ª fanteria; subalterni: Vecchi

(Comando), capitano Zunini pel 5 fanteria; Zola di artiglieria.

Si crede che sieno prigionieri i seguenti ufficiali: capitani Castellazzi e Debaglio, tenente colonnello Galliano, colonnello Nava e tenente l'antano.

Fra gli ufficiali subalterni ritornati vi sono pure Magno del treno e Muzioli della Croce Rossa.

Secondo l'Italie il generale Arimondi non è morto.

Oltre quelli pubblicati, sarebbero salvi i tenenti Tarlarini, Basseggio, Ascoli e Casale, i capitani Rizzo e Mastroieni appartenenti all'eroica batteria siciliana e tenenti Aynis e Saya.

L'unione delle famiglie cristiane

Venerdì della scorsa settimana, il Sommo Pontefice si degnò ammettere alla sua presenza il R.mo P. Lui da Parma, Ministro Generale di tutto l'Ordine dei Minori di S. Francesco e i Padri del Definitorio Generale dell'Ordine stesso.

Il Santo Padre, dopo aver salutato con la sua solita paterna benevolenza il P. Generale, i Padri del Definitorio, e con essi l'intero Ordine serafico, come se tutto fosse stato là presente, ai diversi definitori, i quali rappresentano le varie nazioni del mondo, parlò dei mali e dei beni che travagliano o che allietano i rispettivi paesi.

Parlò poscia a tutti del gran disegno della unione delle varie Famiglie Francescane, Osservante, Riformata, Alcantarina e Recolletta. Si mostrò entusiasta di questa unione e la raccomandò con vibrante parole ai Padri del Definitorio.

Il Santo Padre si espresse sull'argomento con queste parole: « Po' voti che lo spirito di carità divina col quale S. Francesco rinnovò la faccia del mondo, continui ad infiammare tutti i suoi figli. Ed è per questo che nella Congregazione Generale dell'Ordine, tenuta ultimamente in Assisi, feci proporre l'unione delle Famiglie Francescane. Questa unione Dio la vuole, S. Francesco l'aspetta, e la Sede Apostolica la desidera grandemente. E da questa unione trarrete nuova forza per continuare i miracoli iniziati a favore della salute dei popoli dal vostro grande fondatore ».

Il R. P. Generale fece a questo proposito notare al Sommo Pontefice che il Definitorio dell'Ordine è unanime nel desiderare l'unione e lavora già alacremente per conseguirla.

Infine il Santo Padre impartì ai presenti ed a tutti i Religiosi dell'Ordine, combattenti per la fede nelle varie parti del mondo l'Apostolica Benedizione.

ITALIA

Milano — Un decreto del prefetto per ristabilire l'ordine — Il Prefetto di Milano, preoccupato della piaga che prendeva corpo le dimostrazioni antifrancesi, ha emanato un decreto in cui si stabilisce:

1. E' vietato ogni agglomeramento per le strade e piazze pubbliche ed ogni processione, corteo od altra forma di pubblica dimostrazione;
2. I contraventori, oltre i reati speciali di cui potessero essere imputati, saranno denunciati all'autorità giudiziaria a tenore dell'art. 434 del Codice penale. A tale denuncia saranno soggetti anche i promotori di agglomeramenti, processioni, cortei.

3. L'autorità locale di P. S. e Parma dei R. E. Carabinieri sono incaricati dell'esecuzione del decreto.

Ventimiglia — Arresto di un capitano francese — Il capitano dimissionario francese Hackemberger, nativo di Nancy, venne arrestato in una cascina presso Montenotte, dove si era rifugiato — assicurano i giornali francesi — dopo forti perdite subite al giuoco.

Egli è accusato di spionaggio. Diceva di essere colà a studiare il terreno dove si svolsero le celebri battaglie di Dego, di Millesimo e Montenotte.

Il capitano Hackemberger venne tradotto a Savona.

ESTERO

Francia — Felix Faure ad una Colonia italiana. — A Marsiglia il nostro Console presentò al Presidente della Repubblica Francese i notabili della nostra colonia dicendo che gli italiani residenti in quella città sono buoni amici della Francia.

Faure rispose ringraziando e disse: « troverete sempre protezione nel Governo francese ».

« Vi chieggo di interessarvi per sviluppare le relazioni di concordia ed amicizia fra i cittadini di Marsiglia e i nostri compatriotti ».

« Bisogna non lasciar sorgere alcun malinteso tra coloro fra i vostri connazionali che sono meno colti di voi ed i marsigliesi che potrebbero comprendere male i loro doveri di ospitalità ».

« Posso assicurarvi che il Governo farà il possibile affinché la più intima e fraterna concordia esista tra la popolazione marsigliese e la colonia italiana ».

Spagna — Viva agitazione — In tutta la Spagna si fanno dimostrazioni patriottiche in seguito alla decisione del Congresso degli Stati Uniti in favore degli insorti di Cuba. Nelle provincie basche si è aperta una sottoscrizione per offrire una nave da guerra allo stato. I vescovi partecipano al patriottico movimento. Dopo la chiusura dell'Università, Madrid è perfettamente tranquilla.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Martedì 10 marzo — ss. 40 Martiri — Incomincia la novena di san Giuseppe.

Mercati

Domani, 10, Fagagna — Gradisca — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 9 MARZO 1896
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 7.6 | Min. Ap. notte — 4.9
Barometro 746. | Stato atmos. tend. a p.
Vento calmo | Press. calante

Jeri Vario
Temperatura: Massima 15. — Minima 4.
Media 8.48 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 6.36 | Leva ore 4.28
Passa al meridiano > 12.17.43 | Tramonta 12.56
Tramonta > 18.3 | Età dei giorni 25

Per i nostri morti in Africa

In questo momento (ore 11) incomincia nella nostra Metropolitana la messa funebre per i nostri fratelli caduti valorosamente nell'insospite terra africana. Vi celebra il Canonico decaano, l'Ill.mo e Rev.mo Monsignore Leonardo Zucco. Il catafalco si erge imponente in mezzo al vasto tempio. Numerosissimo il concorso del pubblico. In coro vi assistono in posti riservati le autorità civili e militari.

L'Italia al Sole

5 marzo 1896.

Narrami, o sole le ineffabili pene,
Narrami i gridi e l'orrido macello
De' figli miei su l'infuocate arene,
Ove li spinse spirito rubello.

Dopo partiti dal materno ostello
Più non li vidi, e le cruento scene
Compresi appena; ma il divin flagello
D'una sconfitta a tormentar mi viene.

Tu piangi, o sole, su quei cari vinti
E mandì il raggio sull'infesta terra
Izzuppata dal sangue degli estinti.

Quei sanguigni vapori ti fan velo,
E contro il voto di selvaggia guerra
Ascendono gridando sino al Cielo.

Z.

Chiamate sospese

Si assicurava che è stata sospesa la chiamata sotto le armi della classe 1872 e di quelle di cavalleria 1867 e 1868.

Essendo questo reputato un atto politico se ne lascia arbitro il nuovo ministero.

Prudenza col tram!

Molti, i quali si servono del tram cittadino, hanno la pessima abitudine di salire e scendere quando è in moto; e siccome non tutte le ciambelle riescono con il buco, alle volte, perdono l'equilibrio e fanno un capitolombolo. E pazienza il capitolombolo, qualora ne risente solo l'estetica, ma alle volte può andar di mezzo una gamba o un braccio, come appunto è succeduto sabato a un sacerdote dell'Alta che ci offre il destro a queste considerazioni. Anche lui ha voluto spiccare il salto, ma gliene incolse male, perchè si slogò un braccio e dovette farselo rimettere a posto dal Dott. Mander. Dunque in massima, prima di salire a scendere dal tram, ordinar di fermare, cosa a cui il personale è sempre tenuto e di buon grado di aderisce.

Al più, il gusto di fare sfoggio della propria agilità possono permetterselo quelle persone cui non pesano nè gli anni nè la carne, benchè anche a questi talvolta riescano delle ciambelle senza buco; figurarsi poi gli altri!

Atti della deputazione prov. di Udine

Nelle sedute 9, 10 e 24 febbraio 1896 la deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade prov. sotto l'osservanza di speciali condizioni indicate dall'Ufficio Tecnico.

— Prese atto della rinuncia del sig. co. dottor Camillo Panciera di Zoppola dalla carica di deputato prov. supplente, essendo incompatibile colla carica di Sindaco di Zoppola per la quale ha optato.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 3 maniaci poveri appartenenti a comuni della Provincia.

— Autorizzò la corresponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Dichiarò nulla astare a che la demente Vuerie Lucia di Pontebba ora ricoverata nel manicomio di Budapest venga a cura e spese del Governo rimpatriata e conseguentemente tradotta nel locale manicomio.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dall'ufficio circa il movimento dei maniaci poveri a carico prov. ricoverati nei manicomio durante il decorso mese di gennaio, dalle quali risulta che a 31 dicembre 1895 si trovavano ricoverati n. 647 maniaci, che durante il mese di gennaio 1896 ne entrarono 35 e ne uscirono 19 dai quali 12 per-

chè guariti o migliorati e 7 perchè morti per cui a 31 gennaio si trovavano ricoverati n. 656 maniaci, cioè 16 più che nel mese precedente, 3 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 53 più della media dell'ultimo decennio a 31 gennaio.

— Tenne a soddisfacente notizia l'esito favorevole del ricorso prodotto contro l'accertamento della tassa di manomorta per locali di proprietà della Provincia destinati ad abitazione del r. Prefetto e a caserma dei rr. Carabinieri di Udine

— Nominò a far parte della Commissione prov. sul miglioramento del bestiame bovino i sig.ri Galvani Ernesto di Cordenons e Querini avv. Antonio di Pordenone.

— Deliberò di concorrere con un sussidio di L. 50 per ogni toro di razza Bruch-Pinzgan che verrà entro l'anno importato nella zona montana della Provincia e sarà trovato meritevole di plauso all'esposizione di Tolmezzo, ed assegnò al Comune di Tolmezzo L. 200 da distribuirsi in premi a migliori capi bovini che si presenteranno all'esposizione nei due anni 1896-1897.

— Tenne a notizia l'accertamento della tassa di Ricchezza Mobile praticato dall'agente sulle medaglie di presenza ai membri della Giunta prov. amministrativa per gli anni 1895 e 1896, tassa da corrispondersi dalla Provincia salvo rivalsa verso i singoli membri della Giunta.

— Autorizzò l'esecuzione di lavori di riparazione al locale di proprietà della Provincia in prossimità al ponte sul Tagliamento lungo la strada maestra d'Italia colla spesa di circa L. 203.

— Incaricò l'Ufficio Tecnico di completare, nell'occasione delle visite ordinarie alle strade un nuovo completo inventario di tutti i terreni e fabbricati di proprietà della Provincia comprendendo i ritagli stradali.

— Dichiarò nulla astare allo svincolo della cauzione prestata pel quinquennio 1888-1892 dall'esattore consorziale di Maniago e Cimolais.

— In esecuzione alla deliberazione 10 febbraio 1896 del Consiglio prov. la deputazione con riserva di provvedere con apposito stanziamento nei bilanci degli esercizi 1897 e 1898, deliberò di creare nel bilancio 1896 apposito articolo alla voce.

Fondo per provvedere al concorso nella spesa per mantenimento di pellagrosi nell'Istituto di Mogliano Veneto e di sbrinare a favore di questo nuovo articolo la somma di L. 3000 prelevandole dal fondo stanziato per mantenimento dei dementi poveri ed altri servizi attinenti alla gestione.

— Autorizzò di pagare.

— Alla Banca di Udine esattrice di detto Comune la complessiva somma di 19101,15 in sei rate alle scadenze 18 febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre 1896 in causa imposte sui terreni fabbricati e ricchezza mobile iscritte nei ruoli principali a carico della Provincia.

— All'Ospedale di Palmanova L. 2438,10 per dozzine di maniaci ricoverate in Sot-toselva nel gennaio 1896.

— Alla Presidenza del Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio Esposti di Udine L. 80347 in sei rate bimestrali alla scadenza delle imposte in causa sussidio 1896.

— All'Ospedale di Udine L. 12191 a saldo dozzine ed altre spese per maniaci ricoverati in Udine e Ribis nel 4.º trimestre 1895.

— Al Ricevitore prov. L. 1195,67 per aggi di riscossione della rata I. delle imposte erariali e sovrainposta prov.

— Alla R. Tesoreria di Udine L. 7792,55 in causa prima rata bimestrale di contributo per le opere idrauliche di 2.ª categoria.

— A diversi comuni L. 913,80 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri nell'anno 1895.

— A Tunini Giovanni L. 109,30 per lavori eseguiti nei locali d'Ufficio della r. Prefettura e Deputazione provinciale.

— A diversi Comuni L. 234 in causa rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri nell'anno 1895.

— Al sig. Rizzani ing. Antonio L. 562 a saldo lavori eseguiti negli alloggi degli Ufficiali dei reali Carabinieri in Udine.

— Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente

G. Gropplero

Il Segretario

G. di Caporiacco

Il pan a Quero

Pregati pubblichiamo:

Ieri l'altro si è inaugurato il primo forno rurale friulano a Quero, nella Provincia di Belluno, e ci pervenne il seguente telegramma che è nostro dovere di pubblicare per l'alta importanza incoraggiante che ha rispetto alla causa dei pellagrosi, non avendo potuto seguire l'invito fattoci, con altro telegramma, dal Sindaco e dall'Arciprete, di partecipare a quella solenne e geniale festa. Ecco il testo preciso:

« Mansini — Udine
« Duecento convitati, plaudenti carità, baciano riconoscenti Lei, cav. Frattini (Medico Provinciale di Belluno e Udine), cav. Baracchini (Parroco di Pasian di Prato) apostoli fornì beneficenza ».

« Sindaco di Quero, avv. BANCHIERI ».

PILLOLE DI

Contro **CATARMINA** Contro le

Tossi - Catarrhi - Influenza Malattie della Gola - dei Bronchi
Bronchiti - Polmoniti dei Polmoni - della Vescica

(Speciale olio di estratto Bertelli) di fama universale, preparato negli stabilimenti chimico-farmaceutici della Ditta A. BERTELLI e C. di Milano Via Paolo Frisi N. 26.
10 ANNI DI SUCCESSO MONDIALE - Scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da LIRE UNA in tutte le FARMACIE DEL MONDO

Chi nolla cura delle
TOSSI, CATARRI, BRONCHITI

e malattie di Gola e Petto in generale ot-
tenne poco o nessun giova-
mento dall'uso dei preparati di catrame,
ricorra subito con fiducia alle rinomate

PILLOLE DI **CREOSOTINA** DOMPÉ-ADAMI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Cosché infatti si dica e si pubblichi sui
preparati di Catrame, è scientificamente pro-
vato e riconosciuto dai Medici di tutto il
mondo che il CREOSOTO, e quindi i suoi
derivati, spiegano nelle malattie di petto
proprietà curative Cento volte supe-
riori a quelle dei composti di Catrame ed
affini.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2, presso tutte le farmacie. — Unici preparatori DOMPÉ-ADAMI, Chimici - MILANO.

SARTORIA PARIGINA

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine
per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicce da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO ch'è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premitata Ditta
VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia
del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di
luoro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e pro-
feriti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposalizi, soirees, ecc. ecc.
A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario
di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 a-
maretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100
amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.
Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spli-
amberto (Modena).

Presso la Libreria del Patronato,
trovasi un grande
assortimento in oggetti di
cancelleria

Cura primaverile

Volete digerir bene??

Volete la Salute??



Sovrana per la digestione,
rinfrescante, diuretica è
**L'acqua di
Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batte-
riologicamente pura, alcali-
na, leggermente gassosa,
della quale disse il Mantegazza che è buona
pei sani, pei malati e pei semi-sani. Il chia-
rissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualifi-
carla la migliore acqua da tavola del
mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore
conciliate la bontà e i be-
nefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gu-
stai e da tutti quelli che il
amano la propria salute.
L'ill. Prof. Semmola scrive:
« Ho sperimentato largamente il Ferro China
Bisleri che costituisce un'ottima preparazione
per la cura delle diverse Cloremie. La sua
tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad
altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri
un' indiscutibile superiorità ».



Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PA-
STANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I
sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di
facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare
alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	M. 2.55 O. 4.50 D. 11.25 O. 13.30 D. 17.30	DA VENEZIA A UDINE	M. 8.55 O. 9.10 D. 14.15 O. 15.42 D. 20.18	DA UDINE A PORTOFINO	M. 2.55 O. 8.01 D. 11.18 O. 15.42 D. 20.47
DA UDINE A PORTOFINO	M. 7.08 O. 10.14	DA PORTOFINO A UDINE	M. 9.20 O. 11.30 D. 15.35 O. 19.44	DA UDINE A CASARSA	M. 7.55 O. 8.45 D. 12.10 O. 13.55 D. 17.45
DA UDINE A S. DANIELE	M. 5.55 O. 7.55 D. 10.40 O. 12.08 D. 17.08 O. 17.35	DA S. DANIELE A UDINE	M. 8.10 O. 9.48 D. 11.20 O. 13.01 D. 15.25 O. 20.12	DA UDINE A S. DANIELE	M. 7.55 O. 8.45 D. 12.10 O. 13.55 D. 17.45
DA UDINE A S. DANIELE	M. 8.10 O. 9.48 D. 11.20 O. 13.01 D. 15.25 O. 20.12	DA S. DANIELE A UDINE	M. 9.20 O. 11.30 D. 15.35 O. 19.44	DA UDINE A S. DANIELE	M. 7.55 O. 8.45 D. 12.10 O. 13.55 D. 17.45

GIORNALE DI KNEIPP
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di
pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.
È una specie di *Vademecum* del seguace del me-
todo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del
celebre parroco bavarese e di medici che seguono il
suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di
guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in
ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli amma-
lati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.
In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana
con dorso in tela L. 6.25.
Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Polvere dentifricia a base di China del chimico far
C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo
smalto. — Prezzo della scatola L. 1.25. — Dirigere le do-
mande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubbli-
cità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

- | | |
|---|--|
| LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione. | VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata. |
| INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata. | LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione. |
| IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione. | SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata. |
| FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione. | SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi. |
| 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione. | SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata. |
| IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione. | LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Motteucci. |

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA
del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI**, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto
disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTLARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia di Comm. Prof. VANZETTI
inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza
alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di
cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e
ofumeria PETKOZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 82, la copia centesimi 50
al cento L. 45 — Oleografie del formato 84 per 24, la
copia cent. 15; al cento lire. 13 — Oleografie del for-
mato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 —
Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent
20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della
Posta n. 16, Udine.

Biglietti da visita stampati e
buste per sole L. 1.
Dirigere le domande alla *Tipografia del Patronato* - Udine
Via della Posta, 16.